

Appuntamenti della settimana

Domenica 16 giugno 2024 - XI Domenica del Tempo Ordinario

Lunedì 17 giugno 2024

Inizio di Estate Ragazzi Longuelo in oratorio e vari luoghi del quartiere
Da oggi le Messe feriali si celebrano alle ore 8.00 in chiesa parrocchiale

Martedì 18 giugno 2024

Serata informale con Johnny Dotti, imprenditore sociale, pedagogo e docente universitario sul tema "VI RACCONTO LA NOSTRA ESPERIENZA DI OSPITALITÀ DOMESTICA" Casa Martino ore 20.45. L'incontro è aperto a tutti. Per chi volesse è possibile partecipare anche alla cena in condivisione (max. 20 posti) alle 19.30 dopo la preghiera delle 19.00, compilando il modulo al link <https://forms.gle/CmQdpHFpKSryPqoB6>

Mercoledì 19 giugno 2024

Laboratorio Liturgico casa parrocchiale ore 20.45

Giovedì 20 giugno 2024

Incontro mensile Centro Ascolto ore 14.30

Domenica 23 giugno 2024 - XI Domenica del Tempo Ordinario

IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

ESTATE RAGAZZI LONGUELO

Anche quest'anno i bambini e le bambine del quartiere, guidati dai loro animatori e animatrici, vivranno l'esperienza di Estate Ragazzi Longuelo in oratorio e in altri luoghi del quartiere. Appuntamento dal 17 giugno al 12 luglio.

INAGIBILITÀ DELLA CHIESA ANTICA PARROCCHIALE

La chiesa antica parrocchiale rimarrà chiusa per alcune settimane per accertamenti strutturali. Tutte le Messe saranno celebrate in chiesa parrocchiale fino a nuova comunicazione.

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



XI Domenica del Tempo Ordinario 16 giugno 2024

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechiele (17,22-24)

Così dice il Signore Dio: «Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà. Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (91/92)

È bello rendere grazie al Signore.

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (5,6-10)

Fratelli, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (4,26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Il regno di Dio, lo ripetiamo spesso, non è un luogo nella storia o nel tempo. È uno stato della vita, una qualità dell'esistere nel quale si esprime concretamente la proposta valoriale legata alla fraternità, all'ospitalità, alla prossimità e alla generatività. Il tema delle due parabole che Gesù - secondo Marco - racconta alla folla è proprio quest'ultimo: non a caso viene scelto il tema del seme e della sua crescita. Si tratta di generare, di germogliare e di dare frutto, come la spiga del grano o dell'orzo nasce dalla pianticella che, a sua volta, germoglia dal seme. Il frutto, però, non può essere uno qualsiasi: deve essere buono! Occorrono dei riferimenti, per questo bisogna avere una linea - e un confronto con un Altro - che si esprima in un'etica che, a sua volta, si può far conoscere attraverso una parola. Perché noi esseri umani non abbiamo molti altri strumenti per insegnare, al di fuori di ciò che diciamo e ciò che facciamo. Di voce in voce, di vita in vita, il Vangelo del regno si diffonde e cresce: prima è un seme minuscolo e presto diventa un albero enorme che dà riparo agli uccelli. Che mette a disposizione i suoi rami perché vi si faccia nido. Nel regno dei cieli, infatti, la vita è tranquilla, senza pericoli. Se l'umanità è legata da vincoli di amore e di fiducia, se è in mano a un Padre sollecito, quali rischi corre? Ecco, il grande regno dei cieli si edifica così: nel silenzio, nella piccolezza, ma anche perché c'è chi ci mette entusiasmo e passione. Ci deve essere qualcuno che ci crede; qualcuno che si impegna perché cresca e si diffonda. Il primo grande appassionato è stato Gesù, che è stato l'uomo che getta il seme sul terreno e, contemporaneamente, è stato il primissimo seme sul terreno del regno. Lui per tutti e prima di tutti.